Venerdì 29 Marzo 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 76

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 26

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 28 marzo — Pres. *Villa*).

Interessi degli emigranti.

Le legislazioni sugli infortuni al lavoro — I diritti dei nostri operai.

Palatini. Rivolge al ministro degli esteri un'interrogazione importantissima nell'interesse degli emigranti.

Egli domanda quali pratiche abbia fatte il nostro Governo coi Governi di Parigi e di Berlino, per conseguire la modificazione delle leggi a favore delle famiglie di operai italiani morti in causa di infortuni sul lavoro in Francia ed in Germania, anche se rimaste in Italia.

Consimili interrogazioni hanno presentate *Luzzatti*, *Pinchia*, *Di Bagnasco*, *Brunialti*.

De Martino (sotto-segretario esteri). Risponde che le disposizioni dell'attuale legislazione germanica pongono in condizione sfavorevole gli operai stranieri di fronte agli operai tedeschi; ma sono virtualmente mitigate dalla facoltà accordata al Consiglio federale di abrogarle per i cittadini degli Stati che assicurino reciprocità di trattamento agli operai tedeschi.

Si sta ora trattando per fissare le basi di questa reciprocità, e si spera di venire quanto prima ad un accordo.

Le disposizioni della legge francese sono anche assai gravi pei nostri operai, coll'aggravante che non includono alcuna riserva di reciprocità.

L'ambasciatore Barrère ha ora spontaneamente iniziato le pratiche col suo Governo per mitigare questa condizione di cose e il ministro del Commercio della Repubblica ha giorni sono presentato un progetto di legge per modificare la legge del 1898 nel senso di concedere alle famiglie non dimoranti in Francia degli operai morti per infortunio lo stesso assegno che viene concesso all'operaio reso inabile al lavoro, e si spera che il Governo francese intenda fare qualche passo verso il principio della reciprocità di trattamento fra i due paesi.

Il Ministero farà ogni sforzo per condurre a termine i negoziati ora in corso, i quali rispondono ad un principio altamente umanitario *(benissimo)*.

Gl'interroganti replicano brevemente; *Luzzatti* per dire che spera bene; *Brunialti* biasimando quei consoli che non si curano dei nostri operai; *Di Bagnasco* dichiarando che se non si avrà pronta soluzione dell'importante problema, presenterà analoga interpellanza.

Per la nuova aula.

Si discute sul progetto per la nuova aula (progetto Talano-Mannajuolo); spesa preventivata circa 2 milioni e mezzo.

La conclusione si rimanda a domani.

Le spese militari.

Si riprende la discussione sulle spese straordinarie militari.

Parla *Fortis* splendidamente, come sempre, e naturalmente in senso megalomane crispino.

Mirabelli invece porta il monito della democrazia che vuole una finanza di raccoglimento per le spese improduttive e di larghezze per le spese feconde.

Rubini. Con molti *ma*, *se*, *forse*, *purchè*, *ovverosia*, finisce coll'approvare la spesa dei 36 milioni.

La seduta termina alle 18.45.

(V. **Note alla seduta** *ed altre notizie in terza pagina.)*

Senato del Regno.

(Seduta del 28 marzo — Pres. *Saracco*).

I Consorzi antifillosserici.

Si chiude la discussione sul progetto di legge pei Consorzi antifillosserici.

Il progetto è approvato.

La legge contro la malaria.

La legge che la Camera approvò l'altro ieri, d'iniziativa dei deputati Celli, Fortunato ed altri, sanziona l'obbligo dei proprietari di dare chinino gratuitamente ai contadini che lavorando per essi contraggono le febbri; fa lo stesso obligo agli appaltatori di qualsiasi lavoro pubblico e a questi addossa giustamente la responsabilità civile in caso di morte di perniciosa dovuta a mancanza di chinino per colpa loro.

Inoltre secondo la stessa legge lo Stato darà il buon esempio educativo proteggendo dagli insetti malariferi le case degli operai di campagna che direttamente o indirettamente ne dipendono.

Questa legge sarà dunque utile a tanti operai di campagna e nell'istesso tempo sarà un passo decisivo sulla via della redenzione del nostro paese dalla malaria.

Questa legge è un giusto, utile, anzi indispensabile complemento di quella sul chinino.

La tassa progressiva

sulle successioni.

Roma, 28. — La Commissione che esamina l'*omnibus* finanziario discusse oggi il provvedimento sulla tassa delle successioni, entrando nel concetto di aggravare la tassa progressivamente, eccettochè nei casi di eredità tra padre e figlio.

La Commissione approvò in massima i progetti sui contratti di borsa e sul marchio obbligatorio dei metalli preziosi.

All'udienza reale.

Una storiella che fa ridere.

Roma 28 — Stamane alla firma dei decreti il Re conferì lungamente coi ministri intorno alla discussione militari e alla situazione parlamentare.

Si smentisce recisamente tutta la storiella narrata dal *Fanfulla* relativamente alla visita improvvisa fatta dal Re alla Consulta con successive meraviglie di Vittorio Emanuele col ministro Prinetti per non avere trovato, alle 9, che un solo impiegato a quel dicastero.

Se n'è parlato durante la firma, destando vivissima ilarità nel Sovrano.

NOTE SANITARIE.

Certificati veterinari — Malattie dei bovini.

Abbiamo da Roma:

« Il Consiglio zootecnico e per le epizoozie ha risposto negativamente al quesito se i veterinari possono, semplicemente autorizzati, rilasciare certificati sanitari per carni macellate, questione questa interessantissima per l'igiene pubblica.

Ha preso decisive determinazioni circa i certificati sanitari di origine e della importazione delle ossa dalla Turchia.

Ha discusso lungamente sulla corizza cangrenosa dei bovini e sulle specie morbose dominanti nei suini delle diverse regioni d'Italia, per le quali vengono praticate vaccinazioni preventive Pasteur e Perroncito-Bruschettini ».

Nelle scuole.

Non più polizia segreta pei professori?

Scrivono da Roma:

« Sembra che il ministro della P. I. voglia sopprimere le così dette *note riservate* che i presidi dei Licei e direttori dei Ginnasi sogliono mandare ogni anno al Ministero.

La soppressione di queste note, che riguardano esclusivamente gli insegnanti di cui riferiscono i meriti e i demeriti didattici e personali, sembra sia consigliato dal fatto che non sempre esse furono redatte con serenità e che parecchie volte anzi servirono a vendette personali e rappresaglie politiche in tempo di elezioni ».

È storia vecchia, questa. Si vorrà finirla davvero?

Nel mondo degli affari.

Il Banco di Napoli.

Napoli, 27 — Oggi si è riunito il Consiglio generale del Banco di Napoli, che elesse a presidente Guala. Il comm. Nicolò Miraglia lesse la relazione, dalle cui cifre risulta un risollevamento completo in tutta la sua situazione.

Il Consiglio espresse un voto di plauso all'intero Consiglio d'amministrazione e al direttore generale.

Nella maggiori funzioni dell'istituto, la relazione informa che gli sconti raggiunsero la cifra di lire 479.696.300, ed il patrimonio lire 14.574.344.

La gestione si chiude con un utile netto di lire 2.094.658,39.

Un discorso politico

dell'on. Zanardelli?

Roma 28 — (W) — Si assicura che l'on. Zanardelli ha promesso agli amici di pronunciare o a Maderno o a Brescia un grande discorso politico, in cui illustrerà il programma del Ministero, già esposto per sommi capi alla Camera.

NOTIZIE ITALIANE

LE INTEMPERIE.

Frane — Rigori invernali — Nevicate.

Vicenza 28 — Presso Recoaro un'immensa frana distruggerà inevitabilmente due delle rinomate fonti di quelle acque minerali.

A Fongara un intero bosco scende dalla montagna.

Presso Staro cadde un'altra enorme frana.

Tutte le nostre prealpi sono coperte di nuova neve. Fa un intenso freddo invernale.

Nevicò copiosamente a Schio, Adignano, Valdagno, Marostica.

Verona 28 — Il pericolo della frana sul lago di Garda è allarmante, sebbene la frana proceda il suo corso lentamente.

Se la frana precipitasse con velocità tutta la riviera veronese sarebbe in grave pericolo.

In città nevica con insolita violenza.

Parma 28 — Oggi cadde in città una copiosa nevicata.

NOTE AGRARIE

Le notizie delle campagne,

Roma 28 — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di marzo.

Lo stato complessivo della campagna si mantiene sempre soddisfacente. I grani attecchiscono bene e il clima della decade è stato propizio al loro sviluppo. In più luoghi però si teme che abbiano a soffrire per gli allagamenti prodotti dalle pioggie insistenti e copiose.

I danni arrecati da queste, pare che in Liguria, in Piemonte, nel Veneto e in Toscana siano stati alquanto più gravi che altrove.

La vite va bene anch'essa ed ingrossa le gemme.

I foraggi si vennero sviluppando assai bene in Lombardia, scarseggiano per contro con qualche danno del bestiame, in Calabria.

I venti forti e continuati hanno danneggiato in Sardegna e in Sicilia la fioritura delle piante arboree e nelle Puglie gli agrumi.

Statistica degli impianti elettrici in Italia.

Il Ministero di agricoltura ha testè pubblicato la statistica degli impianti e delle industrie elettriche in Italia.

L'importante lavoro è stato compilato dal prof. Guglielmo Mengarini con la cooperazione degli ispettori delle industrie comm. Lattes e cav. Belloc.

Precede il volume un cenno storico molto interessante del professor Mengarini sui più notevoli impianti elettrici dal 1883 ad oggi.

*

Gli impianti per scopo commerciale sommavano il primo gennaio 1899 a 7 per trazione e per trasporto e distribuzione di forza, ed a 388 per trasporto e distribuzione di luce e di forza; i primi con una potenza di cavalli 3677 ed i secondi di cavalli 51,840.

Più numerosi erano gli impianti a scopo privato, e precisamente per trasporto e distribuzione di forza num. 44 con 5025 cavalli — per luce ad opifici n. 1427 con 13,140 cavalli — per luce a ville, teatri, ospedali ecc. n. 186 con 2121 cavalli — per luce a piroscafi n. 70 con 646 cavalli — per trasporto e distribuzione di luce e di forza n. 114 con 5147 cavalli — per forni elettrici e diversi n. 50 con 4974 cavalli.

E così il totale generale per gli impianti sommava a 2286 con 86,571 cavalli.

Particolarmente interessante è la classificazione fatta degli impianti secondo la natura della forza motrice. Dalle tabelle relative rileviamo quanto segue:

impianti con forza motrice a vapore	n.	952
» » idraulica	»	878
» » vapore ed idraulica	»	265
» » gas o idro carburo	»	169
» » elettrici	»	22

Nel volume si trovano poi altre notizie sugli impianti, e propriamente riguardo ai generatori elettrici, alla natura della corrente generata, ai sistemi di distribuzione della corrente, ecc.

E' notevole il rilievo che alla fine del 1898 le lampade per l'illuminazione pubblica avevano una potenza luminosa complessiva di almeno 3,600,000 candele, mentre pei privati si sale ad oltre 12 milioni di candele.

Si noti che 410 erano i Comuni illuminati a luce elettrica, la maggior parte dei quali in Piemonte (100) e Lombardia (119); e viene subito la Toscana con 34 Comuni illuminati.

*

Fanno seguito le notizie fino a tutto il 1900 sulle industrie elettrotecniche ed elettrotermiche che tanto avvenire presentano pel nostro paese, ed una accurata rassegna delle fabbriche italiane di macchine ed apparecchi elettrici.

Chiude il volume l'elenco delle società per azioni che esercitavano le industrie elettriche in Italia il 31 dicembre 1900.

NOTIZIE ESTERE

Gli orrori della repressione in Russia.

Una denuncia al mondo civile.

Gli scrittori russi indirizzano alla stampa del mondo civile la protesta seguente;

« Noi sottoscritti, letterati russi, privati della possibilità di esprimere liberamente le nostre idee sui bisogni della nostra povera patria: impediti dalla censura di parlare di ciò che vediamo e succede sotto lo sguardo nostro, di indicare una uscita alla spaventosa situazione nella quale si dibatte la nostra società; coscienti dei nostri doveri verso il popolo, ricorriamo ai nostri confratelli per mettere il mondo civile a cognizione delle atrocità che si commettono da noi.

Il 17 marzo sulla piazza Kazan a Pietroburgo la polizia si gettò sopra una folla inerme di alcune migliaia di di persone, uomini, donne e fanciulle, e senza alcuna provocazione da parte sua; i cosacchi si misero a battere con ferocia e brutalità senza pari; essi circondavano la gente, impedivano la circolazione, caricavano senza preavviso la moltitudine inerme per lo più composta di curiosi; battuta con la frusta e letteralmente schiacciata la gente cadeva sotto la carica dei cavalli.

I poliziotti pigliavano a caso individui e ferivano sbadatamente coi pugni o con la sciabola. Nel pubblico si elevarono proteste; perfino ufficiali in divisa imploravano che si cessasse l'orrenda carneficina. Colpiti anch'essi vennero arrestati.

Tali sono i fatti che alcuni di noi videro come testimoni oculari.

Analoghe infamie furono perpetrate in altre città della Russia.

Pieni di terrore e di angoscia, davanti all'avvenire riservato al nostro paese, abbandonato alla frusta dei cosacchi e alla sciabola degli sbirri; convinti che la nostra indignazione è condivisa da tutti i nostri confratelli russi, dai quali non avemmo tempo di richiedere la firma, da tutta la società intellettuale russa, e da tutti coloro che ancora non hanno distrutto in sè il sentimento di dignità e di umanità; persuasi che i nostri confratelli del mondo intero, non rimarranno indifferenti a ciò che succede ora da noi, facciamo appello alla stampa universale perchè dia la più grande pubblicità possibile alla constatazione dei fatti lamentevoli di cui fummo testimoni.

(Seguono 47 firme di letterati russi presenti ai fatti svoltisi a Pietroburgo).

Le due correnti — Reazione o progresso?

Si ha da Pietroburgo, che nell'*entourage* dello Czar si manifestano due correnti: una favorevole alla revoca degli statuti universitari; l'altra contraria ad ogni proposito di mitezza.

Si ricorda il manifesto pubblicato l'autunno scorso dalla società segreta operaia, affermante che le dimostrazioni sono l'unico mezzo per strappare qualche concessione. Ogni concessione significherebbe perciò la vittoria dei rivoluzionari e un danno del prestigio dell'autorità.

Lo Czar è incerto.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

PROVINCIA

Certi segretari...

Ci scrivono:

Nella maggior parte dei Comuni di campagna si presentano lotte accanite nelle elezioni amministrative. Ma pur troppo spesso non è la nobile lotta fra principi come si attua negli ambienti più colti; è una lotta di campanile o fra dei Don Rodrighi contendentisi l'amministrazione comunale.

Certi segretari comunali, poi, hanno un potere più esteso ancora dei dittatori romani; essi rappresentano in realtà il sindaco, gli assessori, alle volte il medico; verrà giorno in cui saliranno forse anche... all'altare.

E' cosa inevitabile in quei Comuni, ove regna l'ignoranza o non v'è persona che si distingua o distinguendosi è combattuta da qualche rodomonte della classe imperante.

Questi signori segretari poi arrivano spesso a stimar legale una mala consuetudine, e giudicar proprio diritto, ciò che è spesso un biasimevole arbitrio.

In un Comune posto in un estremo lembo della Provincia c'è segretario un uomo di mediocre intelligenza, di nobilesche origini. Si nomina a Presidente della Congregazione di carità un ex militare, bel tipo di democratico, intelligente, senza riguardi. Questo signore non va a genio al segretario; e questi che fa? Si rifiuta assolutamente di prestarsi al servizio della Congregazione, in qualità di segretario, ufficio disimpegnato da moltissimi anni; e ciò per dispetto al nuovo Presidente. Si occupano di ciò la Giunta comunale, la Giunta provinciale, il Prefetto, la cosa va per le calende greche; il segretario non dubita neppure che la sua decisione venga rispettata. Quando, dopo più di un anno, un'ordinanza della Giunta Provinciale Amministrativa obbliga il segretario ad assumere l'ufficio rifiutato. E' un ordine superiore, non vale esser conti, bisogna obbedire! Il segretario, frenando la meraviglia e il dispetto, abbassa il capo ed obbedisce.

Si tributa lode e simpatia ai segretari che ligi ai loro doveri mostrano buon senso e saggezza; ma non si può non biasimare coloro che della loro posizione così delicata e fiduciaria abusano dirigendo o servendo le lotte comunali, combattendo questa o quella frazione, questo o quel signorotto, colle stesse autorità comunali costituite tenendo contegno deferente od ostile a seconda del partito e degli interessi.

Essi sono pagati da tutti i comunisti e di tutti i comunisti sono servitori. Rispettabili e preziosi quando fanno il loro dovere, dannosi e intollerabili quando vogliono esorbitarne.

Provvedano le autorità a tenerli a freno.

Gemona, 28 marzo.

Ancora il Consorzio contro la grandine — L'altra campana.

L'articolo pubblicato su questo giornale da *Pennello* in risposta a quello di *Brenier* in data 24 corrente, venne variamente giudicato dal pubblico; sia perchè dimostra completa ostilità al proposito dei Manialesi di difendersi da loro contro la grandine, sia perchè sembra un'auto-difesa del Comitato provvisorio, difesa assolutamente inutile, perchè non provocata nemmeno dal manifesto Cedaro, il quale era redatto molto temperatamente.

Certo è che il Comitato non ha precisamente esperito tutti i mezzi — come dice *Pennello* — per costituire il Consorzio, ed anzi non ha nemmeno saputo approfittare della corrente favorevole creata in seguito alla conferenza Scotton, ed andare a cercare le adesioni anzichè attenderle in Municipio. Fin da quando vennero pubblicati i manifesti d'invito molti dubitarono dell'esito, ed i loro dubbi ora si avverarono.

In quanto poi a deplorare un passivo che diviso fra i dodici commissari giungerà appena a 10 lire ciascuno, si può sommessamente osservare che potevano benissimo fare a meno di sobbarcarsi ad un'impresa così disastrosa, se poi dovevano piangerci sopra.

Che l'atto dei Manialesi possa essere dannoso od utile non lo si può propriamente dire, come non può dirsi che sia uno sproposito più o meno madornale, poichè allora i quattro cannoni di Sornico dovrebbero — con la teoria di *Pennello* — danneggiare sensibilmente il territorio di Maniaglia rendendo così

necessaria la sua difesa; ed ecco allora che i due cannoni sono assolutamente indispensabili.

Riguardo all'orgoglio di quei borghigiani di essere i primi nel Comune a porre in pratica i suggerimenti della scienza (come dice il manifesto), che c'è di ridicolo? se tutti fossero animati da così buone intenzioni non andrebbero meglio le cose?

Già si sa che i Manialesi non si quotarono in ragione della possidenza; ma ciascuno diede secondo le proprie forze, e se pure così avessero fatto *altri possidenti*, assai più ricchi e più potenti di quei modesti lavoratori, i quaranta cannoni che richiede la difesa del territorio gemonese sarebbero già puntati contro il comune nemico.

E per ora basta. *Dott. Ow.*

Gemona, 28 marzo.

(Brenier) L'amico *Pennello* se la prende con me che lodai il sig. Cedaro Francesco, *iniziatore* del consorzio fra i possidenti di Maniaglia, perchè chiamai privi di iniziativa coloro che si erano messi alla testa del Consorzio grandinifugo. Confesso che mi sono spiegato male: anzichè iniziativa, dovevo dire perseveranza.

Stia pur certo l'amico *Pennello* che con questa dote anche la malevolenza dei pochi e la diffidenza dei più sarebbero state vinte.

Se i proprietari non erano stati abbastanza persuasi da mons. Scotton, si poteva chiamare un altro conferenziere, laico magari, se ciò fosse necessario per calmare certi anticlericalismi... assai poco opportuni di fronte alla grandine; si poteva fare un po' di pressione sul Municipio; si potevano fare tante belle cose, escogitare tanti mezzi, pur di riuscire nell'intento.

Ma accontentarsi di lavorare un po' di tempo e poi, lasciarsi prendere dall'apatia e... consegnare l'incartamento al Municipio, via! è troppo poco.

Si risvegli il Comitato, si unisca ai possidenti di Maniaglia e formi finalmente questo Consorzio tanto necessario alle nostre campagne sempre minacciate dalla grandine.

Gemona, 28 marzo.

La neve.

Durante il volgente inverno tutte le montagne circostanti vennero imbiancate dalla neve lasciando immune il Paese e la pianura ed ora che si è entrati nella *stagion* dei fiori anche l'abitato venne visitato dalla bianca fata del verno. Non ho coraggio di darle il benvenuto. *Lum.*

Tarcento, 28 marzo.

La fuga di due colombi.

Da circa quattro mesi nella vicina frazione di Zomeale, abita certo Romano Pizzio, d'anni 20, da Tricesimo, reduce dall'America, ha la famiglia, e qui venuto perchè soggetto alla leva.

Costui invaghitosi della ragazza Genoveffa Negro di Valentino, d'anni 21, fu corrisposto, tantochè i due si proposero di fuggire.

Difatti il 25 corrente, la ragazza andata alla Chiesa con la sorella, scorto che ebbe l'amante sulla porta d'ingresso, lo raggiunse.

Da quel momento nulla più si seppe dei due amanti per quante ricerche siano state praticate dai parenti della ragazza.

Si dice che il Pizzio l'abbia condotta in America, ma sembra che questa versione non abbia fondamento.

Il bello si è che la Genoveffa, in precedenza amoreggiava con un giovane di Torreano (Cividale), il quale ieri ignaro della fuga, si portò in Zomeale onde chiedere al padre della Genoveffa, l'assenso del matrimonio.

Tolmezzo, 28 marzo.

Buttis processato e condannato.

Il noto propagandista Vittorio Buttis da Venezia venne condannato dal pretore di Tolmezzo alla multa di L. 116 per contravvenzione al 1° articolo della legge di P. S. avendo egli tenuto varie conferenze in pro del *Segretariato dell'Emigrazione* e sull'organizzazione operaia, senza averne dato avviso all'Autorità di P. S.

Tentato suicidio.

A Ziracco (Remanzacco) vive sola certa Serafini Teresa fu Serafino di anni 48. Ieri mattina non si sa per quali motivi la disgraziata si inferse una coltellata alla regione flessoria del gomito sinistro allo scopo di svenarsi.

Pentita, però, cominciò a gridare aiuto. Accorse gente e fasciatala alla meglio fu trasportata all'Ospitale di Udine ove venne accolta d'urgenza e medicata dal Sanitario di guardia, dott. E. De Prato, che gli riscontrò ferite guaribili in 15 giorni.

La disgraziata avendo dato segni evidenti di alienazione mentale fu ricoverata nel riparto maniache.

Ladri... onesti.

Giorni fa annunciammo che ignoti avevano rubato lire 800 a certi Zantorino e Caucig di Montefosca (Tarcetta).

Pentiti probabilmente del mal fatto i ladri restituirono parte del denaro in modo veramente strano, portandoli cioè sulla finestra della canonica di Erbezzo insieme ad una lettera in cui si lagnavano che i danneggiati avessero denunciato il furto per lire 800 invece che per lire 600.

E in due sacchetti di tela vennero trovate monete di rame e d'argento per lire 400.

Nella lettera stessa i ladri dicevano che si trattenevano 200 lire per la esagerata denuncia dei derubati e soggiungevano: Quelli di Montefosca sono ladri più di noi.

Prov. di Udine. Distr. di S. Pietro al Nat.

Comune di Savogna.

Avviso di concorso.

A tutto 30 aprile p. v., è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune con l'annuo stipendio di lire 900, pagabile in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate dai documenti prescritti dall'art. 39 del Regolamento 19 settembre 1899 N. 394, e saranno preferiti coloro che conoscono la lingua slava parlata nel Distretto.

L'eletto entrerà in funzione appena gli verrà partecipato l'atto di nomina reso esecutorio dall'autorità competente.

Savogna, li 17 marzo 1901.

Il Sindaco

DUS.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 30, S. Zosimo.

×

Effemeride storica. — *29 marzo 1514.* — Nella guerra tra la Repubblica Veneta e Massimiliano imperatore, in quest'anno, nella nostra Provincia avvennero importanti avvenimenti. Particolari interessanti si desumono dalla lettera del Savorgnano pubblicata dal Joppi.

Il 29 marzo le truppe dell'Alviano si trovavano presso Sacile, che a Madonna delle Grazie incontrò le colonne nemiche (fra Roveredo e Fontanafredda). Rotti gli Imperiali si diedi l'assalto a Pordenone, il che riuscì producendo completa distruzione degli Imperiali si quali non si diede quartiere.

UDINE

INTERESSI CITTADINI.

Una interpellanza.

Il cons. Franceschinis ha presentato la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto interpella l'on. Giunta per sapere se ed in qual modo sia stato provvisto all'opportuno collocamento dei tubercolosi del Civico Ospitale, e se non s'intenda migliorare le attuali condizioni del riparto medico maschile ».

La Scuola Popolare

per iniziare i corsi.

La Direzione della Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione ha opportunamente diramata la seguente circolare:

Onorevole signore,

Questa Società Operaia, seguendo l'esempio di altre città, ha deliberato di aprire una *Scuola Popolare Superiore* gratuita, allo scopo di giovare, mediante lezioni piane e facili, all'istruzione e all'educazione del popolo, esclusa ogni mira di partito politico o confessione religiosa. — Le discipline che vi si insegneranno, appartengono a tre gruppi: 1. Lettere e Storia; 2. Scienze morali e sociali; 3. Scienze fisiche e naturali.

Nel corrente anno, essendo ormai trascorsa la stagione più conveniente, non si potranno tenere che circa 18 lezioni, dal 15 aprile a tutto il maggio, le quali saranno un utile esperimento, per dare alla Scuola il definitivo assetto nell'anno venturo, in conformità dello Statuto già discusso ed approvato.

Ora, perchè questa utile istituzione possa iniziarsi, è necessaria la prestazione gratuita di persone fornite di ingegno e di coltura; e questa Presidenza fa assegnamento anche sull'opera della S. V., nella certezza che, come approverà la iniziativa da noi presa, vorrà pure contribuire alla sua riuscita coll'assumersi l'impegno di impartire qualche lezione.

Le saremmo grati quindi se vorrà favorire, al più tardi entro il giorno 31 corr., un cenno di risposta al Comitato da noi eletto o per esso al professore Giovanni Nallino, presso il R. Istituto Tecnico, per poter costituire il Collegio degli insegnanti, al quale unicamente spetta di regolare la istruzione della Scuola.

Antecipando i più vivi ringraziamenti.

Per la Direzione

Giuseppe Ernesto Seitz, Pres.

La nevicata solenne.

Ieri il piccolo campione — oggi la... spedizione completa, alla grande. E che spedizione!

La nevicata solenne — preceduta da raffiche di nevischio nella serata — è incominciata dopo la mezzanotte; e stamane il risveglio ci offrì la visione poco consolante della candida distesa di neve, profonda quindici centimetri almeno.

Pare però che la nevicata non sia estesa su vasta zona.

I treni giunsero quasi in orario perchè — ci si disse — nè a Gemona, nè a Casarsa, nè a Cividale, nevica.

In città invece è un ingombro completo.

Il servizio del tram a cavalli che durante la mattina era stato sospeso verso le 10 e mezza fu potuto riprendere e ne va data lode al direttore che riuscì a far sgombrare la linea in meno di due ore.

Per la città girano gli slittoni a 4 cavalli per fare le strade.

Non arrivò a Udine nessuna *corriera* e solo rarissimi carradori.

FRA LE ARMI.

La croce per anzianità di servizio.

Colla decisione di massima recente il Ministero, a soluzione di alcuni quesiti fatti circa la concessione delle croci per anzianità di servizio agli uomini di truppa avverte:

a) che anche agli uomini di truppa, i quali durante il periodo di tempo corso fra la presentazione della domanda e la emissione del brevetto vennero inviati in congedo, devesi dare la croce (insieme col nastro e l'astuccio) a carico della massa generale del corpo cui appartenevano;

b) che la spesa per l'acquisto della indicata onorificenza, per quelli che siano stati trasferiti ad altro corpo prima che sia stato emesso il brevetto per parte del Ministero, deve essere sostenuta dalla massa generale del corpo ricevente.

Gli orari ferroviari estivi. Rimandiamo a domani, per ragione di spazio, il seguito delle *Note ed appunti* promesso per questo numero.

La "Pro Infantia,,

Gli scopi — I mezzi — I bisogni.

La lettera seguente fa seguito ad un colloquio che avemmo con egregia persona giorni sono

E' proprio vero quanto ella mi diceva l'altro giorno, che a Udine vi sono ancora delle persone che domandano che cosa sia la Società Protetrice dell'Infanzia, e che si meravigliano perchè tanto spesso le occorra di fare appello alla carità cittadina, perchè le porga aiuto! Confesso che provo un senso di sorpresa nel dover riconoscere come questa istituzione, che pur tanto bene ha già fatto per i bambini poveri di Udine, non sia oggi più nota, per modo che dopo otto anni di vita operosa le fa d'uopo quasi di una presentazione..

Sono gratissimo a lei, che mi porge occasione di parlarne nel suo simpatico giornale, ed entro senz'altro in argomento.

*

Auspice la signora Angiola Kechler, nome che i poveri di Udine ricordano ancora benefico, la Società Protetrice dell'Infanzia è sorta in Udine nel 1893.

L'articolo 2 del suo Statuto dice che ha per iscopo:

a) di impedire i danni che risente l'infanzia per causa dell'insipienza, della trascuranza e della cattiveria; nonchè di combattere l'accattonaggio fatto mediante fanciulli, promovendo la migliore applicazione delle relative sanzioni di legge;

b) di venire in aiuto ai fanciulli ammalati di famiglie oneste e povere;

c) di procurare educazione ai fanciulli derelitti, collocandoli presso buone famiglie od istituti, sia della città, sia della campagna;

d) di diffondere, con mezzi morali e materiali, sane idee intorno all'educazione fisica e morale dei bambini;

e) di scegliere un certo numero di bambini malaticci, appartenenti a famiglie oneste e povere, per inviarli, a seconda dei casi, agli ospizi marini o alle colonie alpine.

Il numero dei soci, oggi 190, non è ancora tale, che le sole quote possano bastare per soddisfare a tutte le esigenze del bilancio; e senza il concorso generoso della carità cittadina, senza gli stanziamenti degli enti morali, senza gl'introiti degli spettacoli che la Società di quando in quando organizza, le sarebbe impossibile continuare nell'adempimento delle sue mansioni, le quali sono andate ogni anno estendendosi.

*

La Società manda annualmente al mare circa trenta bambini, scelti con scrupolosa diligenza da una commissione di medici, fra quelli che dalla cura possono trarre un reale vantaggio. La retta per ogni bambino è di lire 85; complessivamente per la cura si spendono lire 2988.

Una somma all'incirca eguale è necessaria per inviare altri trenta bambini alla Colonia Alpina; ed a chi è convinto della convenienza di rivolgere le nostre cure all'infanzia, per crescere generazioni più sane e più forti, a chi si rende conto della necessità di combattere la tubercolosi che va diffondendosi in modo tanto allarmante, esercitando un'azione preventiva sull'infanzia, le somme dedicate alle cure alpina e marina, non possono non sembrare ottimamente impiegate.

La Società per l'infanzia si occupa pure di fornire medicinali, alimenti e vestiti, a bambini poveri ed ammalati, seguendo, di preferenza, i suoi protetti della montagna e del mare.

Buon numero di fanciulli, tolti all'accattonaggio, all'abbandono, ed all'abbiezione, vengono da essa collocati in istituti di educazione, o affidati ad oneste famiglie campagnuole, assumendo le rette relative.

La ricerca di buone balie per bambini privi del primo, indispensabile alimento, la fornitura di latte sterilizzato, rappresentano pure una delle mansioni importanti della Società; che nel complesso — tra collocamenti, baliatici, medicinali, alimenti, ed altri sussidi diversi — spende annualmente lire 6300.

Così, tutto sommato, le spese totali annue della Società raggiungono all'incirca le lire 12.000.

*

Questa, in poche parole, l'esposizione finanziaria; tralascio di parlare dell'azione morale ed educativa che la Società cerca di associare sempre alla beneficenza.

Alle iniziative già citate si è aggiunta, recentemente quella dell'Ambulatorio per i bambini, cui il Municipio è venuto validamente in aiuto con una notevole somma, accordando i medicinali gratuiti; e dove quattro distinti medici cittadini prestano volonterosi la loro opera disinteressata e zelante.

Questi brevi notizie hanno soddisfatto al Suo desiderio? Lo spero, e la riverisco. *Un socio* ».

Noi siamo convinti che — rivelazione di cose nuove per taluno — conferma o *memento* per molti — queste notizie saranno gradite ai nostri lettori, ed utile richiamo.

E però le abbiamo provocate, e siamo grati alla gentile persona che aderì al nostro desiderio.

Il grande concerto verdiano.

Come già annunciammo, lunedì 1 aprile, alle 20.30 pom., avrà luogo nel teatro Sociale un grande concerto verdiano a profitto del *Comitato protettore dell'infanzia*.

Eccone il programma:

Parte I. — Sinfonia dell'opera *Nabucco* a piena orchestra.

Parole commemorative del cav. avv. prof. Libero Fracassetti.

Parte II. — Coro nell'opera *Nabucco* eseguito dalla « Società corale Mazzucato.

Aria per baritono nell'opera *Simon Boccanegra* - sig. Nestore Della Torre.

Romanza per tenore nell'opera *Luisa Müller* - sig. Franco Mannucci.

Aria per soprano nell'opera *Rigoletto* - sig.a Annina Franco.

Sinfonia dell'opera *I Vespri Siciliani* a piena orchestra.

Parte III. — Atto IV dell'opera *La Traviata* - Signorine Annina Franco — Marcella Giussani — signori Franco Mannucci — Nestore Della Torre — Felice Foglia.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Giulio Falconi.

NB. Tutti i signori esecutori e le masse, si prestano gentilmente.

Prezzi — Ingresso alla platea e palchi lire 2. — id. militari di bassa forza 1 — id. loggione indistintamente cent. 70 — Poltroncine in platea lire 3 — Scanno 1.50 — Tutte le sedie in galleria sono libere.

Le prenotazioni si ricevono al Camerino del Teatro dalle ore 11 alle 14 e dalle 18 in poi.

I palchi di proprietà del Teatro Sociale si affittano esclusivamente dal parrucchiere Savio Faustino, Mercatovecchio n. 9.

Il comm. Giuseppe Solimbergo, nostro comprovinciale, già console d'Italia a Montreal nel Canada, venne nominato console generale a Costantinopoli.

Il comm. Solimbergo rappresentò al Parlamento i collegi di Udine e di Palmanova, per diverse legislature.

Ci compiacciamo coll'egregio uomo per la nuova nomina, che rappresenta una promozione.

Il dott. Mauroner che fu qui in questi giorni, reduce da Roma per breve ricomparsa — essendosi egli oramai definitivamente stabilito della Capitale — fu festeggiatissimo dalla numerosa schiera di amici ed estimatori.

Speciali affettuosissime accoglienze ebbe al *Club Unione*, del quale era stato apprezzatissimo Presidente.

Gli fu offerta una artistica pergamena-ricordo, elegante lavoro del giovine co. Fabio Asquini.

Società udinese di ginnastica e scherma. La Presidenza invita i Soci all'assemblea generale indetta per stassera 29 corrente alle ore 20 nella sede sociale, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'assemblea precedente.
2. Discussione e votazione del consuntivo 1900.
3. Idem del preventivo 1901.
4. Comunicazioni della Presidenza.
5. Nomina di tre consiglieri e dei due revisori dei conti per l'esercizio 1901.

Avvertenza — Scadono per sorteggio i consiglieri signori: Piozzi Giuseppe e Vicario Giulio; per anzianità il sig. Asquini Nino ed i revisori signori Dal Dan Pietro e Milanopulo Emilio — Tutti rieleggibili.

Restano in carica i consiglieri signori: Caratti nob. dott. Umberto, Lang Vittorio, Lazzari prof. Roberto, Miani Alessandro, Sendresen ing. Giovanni, Taddio Luigi.

Chiamata alle armi sospesa. — Il Ministero della Guerra ha deciso che la chiamata sotto le armi delle reclute di prima categoria appartenenti alla classe 1880 i quali abbiano un fratello distaccato in Cina, sia sospeso sino che il detto fratello sia ritornato in patria.

Le domande degli interessati dovranno essere rivolte al Ministero della guerra per mezzo dei comandanti del Distretto.

Leggere in quarta pagina: *La tisi, ecc.* — Lombardi e Contardi. *Malattie nervose.* — Dott. Moretti.

Per il Segretariato dell'Emigrazione.

Sottoscrizione pubblica — X. Elenco.

Somma precedente lire 541.03.

Scheda N. 69 (Lorenzo Missana - Casanova). Missana Lorenzo lire 0,40, Missana Luigi 0.20, Missana G. B. 0.50, Missana Pio 0.20, Missana Enrico 0.10, Nait Giovanni 0.20, Urban Natale 0.25, Cacitti G. B. 0.10 Cacitti Vincenzo 0.10, fratelli Sllcotti 0.20, Lessanutti Giorgio 0.50, Baltero Itallo 0.30, Pilinini Pietro 0.25, Micelli Fedele 0.25, Brunetti Giacomo fabbro 0.20, Michelli Giovanni 0.20, Pilinini Valentino 0.20, Franz Giovanni 0.10, Pellegrini Carlo 0.15, Biancolini Giovanni 0.30, Pilinini Giovanni 0.20, Nicola Chopa 0.25, Cargnelutti Angelo 0.15, Pilinini Giuseppe 0.20, Copetti Lorenzo 0,20, N. N. 2, N. N. 0.20, Marzoli Giosuè 0.50, Copetti Giacomo 0,20, De Criquis Romano 0.20, Bratto Pietro 0.20, Nassimbeni Giuseppe 0.30, Lobasso Felice 0.50, Cacitti Leonardo 0 20, Cacitti G. B. 0.20, Piutti Giovanni 0.20, Missana Savio 0.20, Del Fabbro Giusto 0.20, Piutti Innocente 0.20. Totale lire 11.10.

Scheda N. 59 (Presidente Società Operaia di Fusea). Mazzolini Antonio lire 1, Mazzolini Giovanni 0.50, Mazzolini Vincenzo 0.30, D'Orlando Agostino 0.30, Persessani Luigi 0.50, Roi G. B. 0.30, Mazzolini Giovanni 0.30, Lenna Giovanni 0.50, Busolini Pietro 0.50, D'Orlando G. B. 0.30, Mazzolini Giacomo 0.30, Mazzolini Alessandro 0 30, Busolini Pietro 0.30, De Giudici G. B. 0.30, Mazzolini Germano 0.20, Tomat Francesco 0.80, Rialini Giovanni 0.80, D'Orlando Giovanni 0.30, Piutti Giacomo 0.30, Tomat G. B. 0 50, D'Orlando Giovanni R. 0.30, Busolini G. B. 0.50, Mazzolini Leonardo 0.50, Mazzolini Giosuè 0.60, Roi Giovanni 0.60, De Giudici Leonardo 0.50, Busolini Osualdo 0.40, Cadolini Pietro 0.30, Busolini Augusto 0.30, Cacitti G. B. 0.20, Da Ranco Leonardo 0.20, Cacitti Costantino 0.20, Cacitti Leonardo 0.20, Mazzolini Lazzaro 0.20, Mazzolini Emilio 0.30, Marcon Giovanni 0.20, Mazzolini S. 0.20, Busolini Gregorio 0.20, Mazzolini Pietro 0.60, Mazzolini Carlo 0.30. Totale L. 15.10.

Scheda N. 51 (Antonio Mazzolini - Tolmezzo). Bos Anselmo lire 0.50, Filippuzzi Filippo 0.60, Fuma Paolo 0.20, fratelli Timar 0.60. De Crignis G. B. 0.20, Morassi Vanuti 0.20, Viva l'operaio 0.20, Pumolo 0.10, Rainis Eugenio 0.20, Menchini Antonio 0.40, Zamolo Giobbe 0.20, Mangiatutto Francesco 0.50, un udinese 0.50, Mariano Stabil 0.30, Ferrante Luigi 0.20. Totale, detratte le spese postali per le tre schede, L. 4.15.

Totale complessivo lire 571.38.

Per chi viaggia. — Il treno diretto Firenze - Venezia - Trieste. A datare dal 1. aprile fino a nuovo avviso, entrerà in vigore — come abbiamo annunciato — un treno giornaliero direttissimo con viaggiatori di I e II classe, che partirà da Firenze alle 11.40 e arriverà a Venezia alle 6.05 pom, in coincidenza col diretto Venezia-Trieste, via Cervignano, che parte da Venezia alle 6.25 e arriva a Trieste alle 10.15. Percorso totale da Firenze a Trieste 10 ore e 35 minuti.

Società alpina friulana. Rammentiamo che questa sera alle 20 30 avrà luogo l'annunciata assemblea.

Attenti ai biglietti falsi! — Sono in giro biglietti falsi da lire 25. I biglietti sono della Banca d'Italia e portano i numeri 026583 — 40

E' necessario quindi un po' d'attenzione.

La carta e gran parte del disegno dei biglietti ingannano facilmente; non così però il medaglione a sinistra che è eseguito malissimo.

Per oltraggio al pudore venne stamane arrestata dalle guardie di città la contadina Peschiutti Luigia di Antonio, d'anni 19, da Coseano.

I feriti. Ieri vennero medicati all'ospitale:

Orsettig Santo di Felice d'anni 19 da Remanzacco per accidentali contusioni ed escoriazioni alla mano destra guaribili in 8 giorni.

— Gremese Antonio fu Andrea d'anni 42 setaiuolo da Udine per ferita al mento causata da caduta accidentale e guaribile in 10 giorni.

— Miloco Antonio fu Giuseppe di anni 56 domestico di Gonars per frattura alla clavicola destra causata da caduta accidentale e guaribile in 30 giorni.

— Medonutti Antonio di Domenico d'anni 37 mercante da Remanzacco per accidentale ferita al dorso della mano sinistra guaribile in 10 giorni.

Teatro Nazionale. Dovendo la compagnia Reccardini per imprevista circostanza ritardare la sua partenza per la nuova piazza, darà ancora due sole recite nelle sere di domani e domenica.

Domani darà «Il fallimento di Facanapa» con il ballo nuovo «L'inondazione di Brescia».

Per chi cerca impiego — **Nelle dogane e nei Ministeri.** Sono aperti i concorsi ad 80 posti di volontari delle dogane ed a 50 posti di volontari di ragioneria nei Ministeri del tesoro e delle finanze.

La chiamata delle classi in congedo. Durante il periodo delle manovre di campagna, per rinforzare i reggimenti saranno chiamate alle armi alcune classi in congedo.

Ci si assicura però che tale chiamata sarà limitata al puro necessario ed il manifesto sarà pubblicato nel mese di aprile.

Legato. Il Prefetto ha autorizzato la Casa di carità od Orfanatrofio Renati ad accettare, ad incremento del proprio fondo, dagli eredi del defunto co comm. Giovanni Groppiero, la donazione di lire 300 in memoria di esso defunto.

Cassa di risparmio di Udine. Col 1. aprile p. v. l'ufficio è aperto al pubblico dalle ore 8 alle 14 e mezza.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 3 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	ore 7 29.3
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	741.9	740.5	740.7	746.8
Umido relativo	79	45	76.5	—
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	coper.
Acqua cad. mm.	2.3	—	0.8	neve 13
Velocità e direzione del vento	1. E	4. S E	5. E	1. N E
Term. centigr.	2.0	8.7	1.8	— 1.0

28	Temperatura	massima	7.1
		minima	—0.9
		minima all'aperto	—1.2
29	Temperatura	minima	—1.8
		minima all'aperto	—1.8

Tempo probabile:

Venti moderati prevalentemente del 4° quadrante. — Cielo vario. Tirreno mosso o agitato.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Udienza del 28 marzo.

A porte chiuse.

Presidente cav. Panizzoni. Giudici Sandrini e Cosattini. P. M., cav. Castagna. Difensore: avv. Bertacciol.

Testimoni: d'accusa 5, di difesa 9.

Accusati: Umberto Giovanotti di Luigi detto Roman, d'anni 14, fornaciaio, di Cisterna (Coseano), ed Ermenegildo Peloso di Giovanni detto Pizzetotto, d'anni 17, contadino, di Cisterna.

L'atto d'accusa dice che nel pomeriggio del 4 novembre p. p., Melania Quargnolo, ragazza d'anni 19, di buona fama e condotta, mentre assieme alla giovanetta Maddalena Peloso stava pascolando le armente in frazione di Cisterna, avvicinata dai due prevenuti, malgrado la sua resistenza, fu violentata.

La perizia medico giudiziale comprovò la violenza brutale.

Il racconto della Melania circonstanziato trova riscontro, nei punti sostanziali, nelle deposizioni delle testi Elisa e Maddalena Peloso.

Dopo della requisitoria del P. M. e della arringa dell'avv. Bertacciol, la proclamazione della sentenza venne rimandata a domani.

Udienza del 29 marzo.

Il verdetto.

In seguito al verdetto dei giurati che fu negativo per tutte le circostanze a carico dei due imputati, il Presidente ne ordinò la scarcerazione.

Processo indiziario.

Udienza del 29 marzo.

Oggi, cominciò alle nostre Assise, e durerà qualche giorno, il processo a carico di Filippin Ottavio, incolpato di omicidio di Giovanni Corona avvenuto in Erto la notte del 28 gennaio 1900.

Secondo l'accusa risulta che il Corona Giovanni fu condotto fuori di casa verso la mezzanotte da certo De Marta Antonio, girarono assieme per le vie di Erto e quindi entrarono per dormire nella stalla di Bortolo Corona Fumat, appena entrato, il Corona fu colpito da tre coltellate.

Narra il De Marta, il quale era rimasto fuori, che immediatamente vide uscire dalla stalla Filippin Ottavio con un coltello in mano che tentò colpirlo anche lui.

Condotto il ferito a casa sua, il De Marta rimase sempre al capezzale, ed a ogni persona che entrava, gli andava sempre ripetendo: *Chi xe che te ga corlela? No xe vero che xe stà Ottavio Filippin?* e il ferito quasi morente rispondeva: *Sì xe stà Ottavio.* Ma in fin di vita, avendogli il De Marta detto: *Se te mori sarò la to vendicazion*, il Corona rispose: *Fradel te m'à mazzà.*

Arrestati dapprima il De Marta, Filippin e la costui sorella, alle assise del novembre scorso comparve il solo Filippin.

Al pubblico dibattimento gli avvocati difensori ottennero l'arresto del De Marta per falsa testimonianza ed il processo venne rinviato.

Ma la sezione d'accusa mandò prosciolto il De Marta, e oggi il Filippin compare di nuovo davanti ai nostri giurati.

Alla difesa siedono gli avvocati on. Girardini e Peter Ciriani di Spilimbergo.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

TEATRI

Teatro Sociale - Udine.

La serata d'onore del baritono.

In barba al tempaccio ieri sera discreto pubblico accorse all'*Andrea Chénier*, serata d'onore del baritono Della Torre.

Il valente e simpatico artista al suo comparire fu salutato da un caloroso applauso che si rinnovò — per lui e per tutti gli artisti — alla fine di ogni atto.

Dopo la romanza del terzo atto al Della Torre fu regalato uno splendido *necessaire* da scrivere in argento.

*

Stasera, venerdì: riposo.

Domani serata d'onore del tenore cav. Franco Mannucci con *Andrea Chénier.*

Domenica: *Andrea Chénier* fine della stagione.

A proposito dei «Pescatori di perle».

Rileggendo in questi giorni l'interessante libro di Henry Blaze de Bury «Musiciens du passé, du present e de l'avenir (Paris — Calmann Levy Ed. — 1881), ne ho rilevato alcuni giudizi sul Bizet e sulla sua arte, che mi sembra possano interessare quelli dei miei cortesi lettori che hanno assistito alle serate dei *Pescatori di perle*, e che mi sembrano anche assai giusti ed esatti. Li riporto:

«L'opera *I pescatori di perle* fu considerata come una bella e forte promessa, ripetuta sinfonicamente negli *intermezzi* dell'*Arlesiana*, realizzata poi in *Carmen*.

Nell'opera *I pescatori di perle* voi sentite questo «imprevedutо» nella modulazione, questo non so che di nebuloso, d'indefinito nella melodia, che ben tosto caratterizzerà la «maniera» dell'autore.

La melodia di Bizet produce su me l'effetto di una di quelle lampade che si coprono con un globo di cristallo opalizzato. E' dolce, armoniosa, vellutata; ma la luce manca un po'.

A questo proposito raccomando nell'opera *I Pescatori di perle* una romanza, del resto molto conosciuta: «*Ma bien-aimée est endormie*; tutta la fisonomia musicale di Bizet sembra vivere e condensarsi in queste battute, piene di sentimento profondo che Schubert deve rimpiangere di non aver dettate lui...

A vent'anni di distanza non proviamo noi le stesse impressioni?

Il cronista teatrale.

NOTIZIE E DISPACCI

DALLA CAPITALE.

Note alla seduta della Camera.

(V. *in prima pagina*).

Roma 28 (W.) — La seduta odierna fu molto animata ed interessante.

L'on. Brunialti ebbe vive approvazioni a Sinistra quando rilevò come dai nostri alleati non ci vengano ricambiati i vantaggi e le cortesie che essi hanno da noi; e chiuse domandando a che ci servano dunque le alleanze, l'esercito e la diplomazia.

Fu accolta dalle generali approvazioni la promessa del Governo di serie ed energiche pratiche per ottenere giusto trattamento ai nostri operai all'estero nei casi di infortunio sul lavoro.

*

Su proposta *Riccio*, nelle sedute antimeridiane — da domani — si discuterà la famosa legge per la cedibilità del quinto degli stipendi e assegni degli impiegati civili.

L'industria molinaria si agita contro il temuto ribasso doganale.

Si annunzia che una Commissione di tutti i principali mugnai del Regno (fra i quali il signor Magistris della nostra città) si è recata a Roma a conferire coi ministri, per dimostrare che tale diminuzione non darebbe alcun vantaggio ai consumatori e gioverebbe soltanto all'industria straniera, con grave danno della industria paesana.

— Si ha da Roma che ieri la commissione molinaria fu ricevuta dai ministri Zanardelli e Wollemborg.

Il voto dei Comuni liguri.

Genova 28 — I Sindaci dei Comuni liguri delle classi terza e quarta, riunitisi per discutere il progetto di legge sulla *riforma del dazio chiuso di consumo*, votarono un ordine del giorno facente voti affinchè il Governo rinunzi al progetto che sarebbe causa di danno irreparabile ai Comuni rappresentati.

Si votò pure un'aggiunta dell'avvocato Airenti di Portomaurizio, perchè il Governo riduca il dazio doganale sulle farine in corrispondenza del dazio sul grano.

I pericoli di un sangue povero.

(Dichiarazione di un farmacista di Bergantino)

Guardate bene questa giovane coppia che sembra così felice di vivere. La gioia si legge sul viso dei giovani sposi, i bei colori imporporano le loro guancie, le labbra coralline e la vivacità dello sguardo dinota in loro salute, forza, e vigore. Essi hanno il sangue ricco, e godono una perfetta salute. Più lontano, una giovane donna, s'avanza a passi lenti, la sua andatura sembra affaticata, il suo colorito è di cera e lo sguardo è spento, l'anemia la divora e compie la sua opera di distruzione.

Chi potrà rendere la salute a questa disgraziata? Quale sarà il rimedio che compirà il prodigio? Noi ve lo indicheremo e, come prova della nostra affermazione, citeremo la dichiarazione di un uomo competente cioè quella del signor Umberto Strozzi chimico farmacista a Bergantino (Venezia).

L'impoverimento del sangue è uno dei più grandi pericoli della vita ed è perciò che arricchendolo si può scongiurarlo. Il miglior rimedio contro l'anemia è senza contestazione il nome di Pillole Pink. Esse sono state approvate da un buon numero di medici distintissimi come uno dei migliori ricostituenti del sangue. Con quelle pillole si guarì l'anemia, la clorosi, le malattie nervose e di stomaco e d'intestini, i reumatismi e l'indebolimento generale sia nell'uomo che nella donna.

Il signor Strozzi lo dichiara nei seguenti termini:

«Le pillole Pink, nel caso di debolezza generale, hanno una virtù così ricostituente che esse assicurano la guarigione alle persone le più refrattarie. Questa dichiarazione è basata su delle guarigioni da me stesso constatate».

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C.

Le pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie, presso i negozianti di specialità medicinali e presso i signori A. Merenda e comp., rappresentanti generali per l'Italia, via San Vicenzino, 4, Milano, al prezzo di lire 3.50 la scatola e lire 7.50 le sei scatole prese in una sol volta, franche di porto contro cartolina-vaglia od assegno.

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni. Le pillole Pink non si vendono mai sciolte, nè a dozzine nè a centinaia, ma sempre in scatolette suggellate portanti la marca depositata.

Bollettino della Borsa

UDINE, 29 marzo 1901.

Rendita.	mar. 28	mar. 29
Italiana 5 % contanti	100.70	100.80
„ 5 % fine mese	100.70	101.05
„ 4 ½ „	112.—	112.20
Exteriéure 4 % oro	73.20	73 27
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	318 —	318.—
„ 3 % Italiane	308.—	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
„ Banco di Napoli 3½ %	438.—	438.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia	847.—	844.—
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese	1280.—	1280.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid.	723.—	724.—
„ Ferr. Medit.	582 —	534 —
Cambi e valute.		
Francia chèques	105.48	105.50
Germania „	129.80	130.05
Londra „	26.68	26.63
Austria - Corone „	110.40	110.45
Napoleoni „	21.08	21.08
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.72	95.72
Cambio ufficiale	105.48	105.52

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.58	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.55

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.56	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.35
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. —	—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —	—

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	18.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.23	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.35	M. 20.04	22.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	Partenze DA UDINE S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.30	17.45	19.5	17.30	18.45	—

Udine 1901. — Tip. Marco Bardusco.